

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1930-1931)
Heft: 1

Artikel: Il regolamento del credito cantonale per le Belle Arti
Autor: Chiesa, Pietro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-623445>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Giov. Giacometti

Kunstblatt 1921

Il regolamento del credito cantonale per le Belle Arti.

E' recentissima la pubblicazione del regolamento per l'amministrazione del credito annuo di fr. 6000, deciso dal Gran Consiglio il 18 settembre u.s.a. favore delle Belle Arti.

Esso contiene i punti essenziali dei memoriali presentati al lod. Dip. di Pubblica Educazione dagli artisti ticinesi e risponde in tutto ai desideri espressi dalla sezione ticinese della Società Pittori, Scultori e Architetti svizzeri e dalla Società Ticinese di Belle Arti, promotrici del movimento che condusse a questo primo provvedimento legislativo. Credo perciò di essere

interprete dei miei colleghi tutti nell'esprimere alla lod-e Autorità cantonale il nostro sentito ringraziamento.

Ci preme ora di dire ben chiaro che non si tratta semplicemente, come taluno vorrebbe, di buttare del pane „agli artisti che fanno miseria” e che per questa semplice operazione non val la pena di scomodare giudici presi fuori del paese. In realtà, se così fosse, basterebbe ripartire la somma in ragione del grado di indigenza e l'attestato di miserabilità sarebbe il migliore dei titoli.

Ma non siamo nel campo della beneficenza. I promotori ebbero di mira in primo luogo il buon nome del paese e additarono quanto si fa nella Confederazione e all'Estero da Stati, Comuni, enti pubblici e privati — con chiaro senso del dovere e dell'utile — per rendere attivo e fecondo lo sforzo degli artisti e guidarlo verso temi che si proponano l'abbellimento di edifici e ritrovi pubblici, corrispondendo ai bisogni e alle caratteristiche della nostra epoca. E' così che si può elevare l'arte al disopra dei volgari mercantilismi e delle stravaganti ricerche.

E' da sperare che il primo passo compiuto dal Governo cantonale e la decisione della benemerita Banca Popolare di Lugano, siano l'indizio di un risveglio della pubblica coscienza e servano a condurre l'arte del paese verso forme sempre più degne. Ma perchè questo avvenga occorre che i modesti fondi siano utilizzati in modo scrupoloso, secondo decisioni prese da una commissione di molta autorità: da quel corpo di esperti che in materia artistica non esiste ancora da noi, e che potrebbe essere utilmente interpellato da Municipalità, Comitati, Consigli parrocchiali, ecc.

La composizione di questa commis-

sione, così com'è prevista dal regolamento, fu suggerita dalle Società artistiche interessate. Esse proposero la nomina di un collega ticinese, che nella Commissione sia organo necessario di informazione e di collegamento; di un confederato, che vi apporti un'opinione autorevole presa al di fuori del nostro ambiente e della nostra mentalità e che sarà perciò un utile elemento di controllo e di apprezzamento; infine, di un rappresentante dell'arte italiana (possibilmente lombarda) perchè è evidente che l'arte è un'espressione della stirpe e dev'essere giudicata secondo quella sensibilità e quelle tradizioni che la generano.

Questa soluzione, da noi ben meditata e discussa, ebbe l'approvazione unanime dei colleghi ticinesi, ed è tale da non prestarsi a false interpretazioni e ad equivoci.

Ci resta solo da augurarci che ora, nel tradursi in pratica, questo invocato provvedimento abbia a dare i risultati che ci aspettiamo; occorre per questo buona volontà e fiducia da parte di tutti. La nostra ad ogni modo non può mancare.

Pietro Chiesa

pres. della sez. tic. Soc. P. S. e A. S.

Programm

über den Wettbewerb zur Erlangung von Entwürfen für ein Plakat der I. Schweiz. Ausstellung für Gesundheitspflege und Sport in Bern 1931.

Im Auftrag des Zentralkomitees der I. Schweiz. Ausstellung für Gesundheitspflege und Sport in Bern 1931 veranstaltet die Ausstellungsleitung un-

ter den seit drei Jahren in der Schweiz niedergelassenen Malern und Graphikern einen Wettbewerb zur Erlangung eines Plakates.